

COMMITTENTE:



COMUNE DI BRICHERASIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: **Geom. Romina BRUNO FRANCO**

OGGETTO:
**Lavori di sistemazione cedimento sponda destra ed erosione del fondo dell'alveo del Torrente Chiamogna in loc. C.na Gioietta
 PMO 24.01 11.02 - CIG: Z642897487**

LOCALITÀ DELL'INTERVENTO:
Località Gioietta

FASE PROGETTUALE:
STUDIO DI FATTIBILITÀ / PROGETTO DEFINITIVO

8
7
6
5
4
3
2
1	Giugno 2019	STUDIO DI FATTIBILITÀ/PROGETTO DEFINITIVO	A.R.	I.B.	G.O.
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	RIESAMINATO

TITOLO:
RELAZIONE PAESAGGISTICA

ARCHIVIO: **4698**
 FILE N°: TESTALINI
 DATA: **Loranzè, Giugno 2019**



TAVOLA N° **B**

SCALA: .

Studio Tecnico Associato

ing. GABRIELE
 ing. NOASCONO
 ing. ODETTO
 P.IVA 08462870018

Sede legale

Via Giosuè Gianavello, n. 2
 10060 Rorà (TO)
 TEL. 0121/93.36.93 FAX 0121/95.03.78

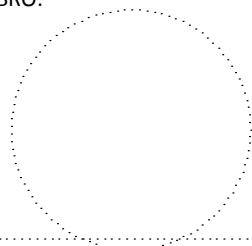
Sede operativa

Strada Provinciale 222, n. 31
 10010 Loranzè (TO)
 TEL. 0125/56.10.01 - 0125/56.48.07
 FAX 0125/56.40.14
 e-mail: info.hydrogeos@ilquadrifoglio.to.it

PROGETTISTA:

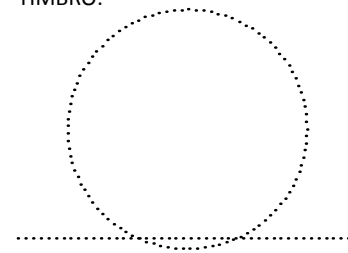
**Dott. Ing. Gianluca ODETTO
 N° 7269 J ALBO INGEGNERI
 PROVINCIA DI TORINO**

TIMBRO:



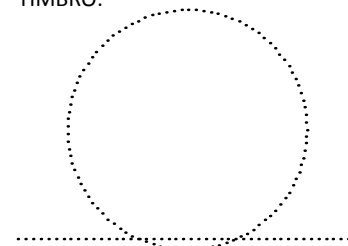
ALTRA FIGURA:

TIMBRO:



ALTRA FIGURA:

TIMBRO:



RELAZIONE PAESAGGISTICA
PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO
MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA ⁽¹⁾

Ai Sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 31 del 13/02/2017 - Art. 3 comma 1 Allegato B
 Ricadente nel caso "B.40 Interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione
 delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine

1. RICHIEDENTE: ⁽²⁾

<input type="checkbox"/> proprietario <input type="checkbox"/> comproprietario <input type="checkbox"/> avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

<input type="checkbox"/> proprietario <input type="checkbox"/> comproprietario <input type="checkbox"/> avente valido titolo: _____ _____	Cognome:	Nome:	
	nato/a a	il	
	residente in	cap.	
	Via	n.	
	Codice Fiscale:		

ovvero in qualità di Legale Rappresentante della Ditta:

<input type="checkbox"/> proprietaria immobile <input type="checkbox"/> avente valido titolo: _____ _____	Denominazione ditta: COMUNE DI BRICHERASIO		
	con sede in Bricherasio	cap. 10060	
	Piazza Santa Maria	n. 11	
	Codice Fiscale: 01485680019		

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO ⁽³⁾

"Sistemazione cedimento sponda destra ed erosione del fondo dell'alveo del Torrente Chiamogna in loc.
 C.na Gioietta - PMO 24.01 11.02 - CIG: Z642897487"

3. OPERA CORRELATA A:

<input type="checkbox"/> edificio	<input type="checkbox"/> lotto di terreno	<input type="checkbox"/> area di pertinenza o intorno dell'edificio
<input checked="" type="checkbox"/> strade, corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> territorio aperto	<input type="checkbox"/> altro:

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

<input type="checkbox"/> temporaneo o stagionale
<input checked="" type="checkbox"/> permanente: <input checked="" type="checkbox"/> a) fisso <input type="checkbox"/> b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza):

<input type="checkbox"/> residenziale	<input type="checkbox"/> ricettiva/turistica	<input type="checkbox"/> industriale/artigianale
<input type="checkbox"/> agricolo	<input type="checkbox"/> commerciale/direzionale	<input type="checkbox"/> altro:

5.b USO DEL SUOLO ATTUALE (se lotto di terreno):

<input type="checkbox"/> urbano	<input checked="" type="checkbox"/> agricolo	<input type="checkbox"/> boscato
<input type="checkbox"/> naturale	<input type="checkbox"/> non coltivato	<input type="checkbox"/> altro:

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

<input type="checkbox"/> centro storico	<input type="checkbox"/> area urbana	<input checked="" type="checkbox"/> territorio agricolo
<input type="checkbox"/> insediamento sparso	<input type="checkbox"/> insediamento agricolo	<input type="checkbox"/> area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

<input type="checkbox"/> costa: <input type="checkbox"/> bassa <input type="checkbox"/> alta	<input type="checkbox"/> ambito lacustre/vallivo	<input checked="" type="checkbox"/> pianura
<input type="checkbox"/> versante: <input type="checkbox"/> collinare <input type="checkbox"/> montano	<input type="checkbox"/> altopiano/promontorio	<input type="checkbox"/> piana valliva: <input type="checkbox"/> montana <input type="checkbox"/> collinare
<input type="checkbox"/> terrazzamento	<input type="checkbox"/> crinale	<input type="checkbox"/> altro:

8. UBICAZIONE DELL'OPERA:

Via / Piazza / Località Bricherasio, Località Cascina Gioietta lungo il Torrente Chiamogna

n.

N.C.T.: Foglio n. 16

Mappale/i n. 190

allegare se ricadente in area urbana:

a) estratto catastale con indicazione precisa dell'edificio (sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica da 2 a 4).

allegare se ricadente in area extraurbana o rurale:

b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO (sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica da 2 a 4).

allegare per tutti gli interventi:

c) estratto tavola PRG e relativa norma che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi):

Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.



Vista della parte finale della scogliera esistente e del tratto di inserimento della scogliera in progetto



Vista di un tratto di inserimento della massiciata in progetto, a sostegno della scogliera esistente erosa

10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.Lvo. 42/04)

<input type="checkbox"/> cose immobili	<input type="checkbox"/> ville, giardini, parchi	<input type="checkbox"/> complessi di cose immobili
<input type="checkbox"/> bellezze panoramiche	<input type="checkbox"/> altro:	

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esse indicate:

- art. 157 (ex D.M. 1.8.1985 - "Galassini");
- altro: _____.

10.b PRESENZA DI AREE TULATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04)

<input checked="" type="checkbox"/> fiumi, torrenti, corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> territori coperti da boschi	<input type="checkbox"/> altro:
--	--	---------------------------------

riferimento al D.Lvo. 42/2004:

- art. 142 - comma 1 - lettera c (ex Legge 431/85 - fascia di rispetto:
 - Torrente Chiamogna;
 - Fosso _____;
 - Roggia _____;
 - Rio _____;
- art. 142 - comma 1 - lettera g (ex Legge 431/85 - aree boscate)
- altro _____

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA (art. 142 del D.Lvo. 42/04)
Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico ⁽⁴⁾

L'intervento è ubicato in contesto pianeggiante nei pressi della Località Cascina Gioietta.

Sono presenti dei fenomeni di erosione in sponda destra orografica del Torrente Chiamogna

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc..) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO ⁽⁵⁾

Per garantire la sicurezza del sito occorrerà realizzare un tratto di scogliera in sponda destra del Torrente Chiamogna in massi di cava posati a secco.

Realizzazione di una massicciata in sponda destra in massi di cava posati a secco ai piedi della scogliera esistente per una lunghezza di circa 35 metri.

Disalveo per una lunghezza di circa 100m ed un volume di circa 325 mc nei pressi della scogliera esistente e della scogliera in progetto. Inoltre si prevede la riprofilatura della scarpata.

NB tutto il materiale dovrà essere sistemato in alveo senza allontanamento dal cantiere e dall'alveo stesso.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA ⁽⁶⁾

Le opere in progetto non avranno particolari effetti da punto di vista paesaggistico. Saranno invece fondamentali per garantire il consolidamento dell'argine e dell'alveo del Torrente Chiamogna

Le opere visibili saranno scogliere realizzate in massi posati a secco

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO ⁽⁷⁾

Opere in massi e pietrame posati a secco, pertanto non risultano necessarie opere di mitigazione, trattandosi di materiali naturali del posto

15. CONFORMITA' DEL PROGETTO ALLA DISCIPLINA URBANISTICA ED EDILIZIA ⁽⁸⁾

Il progetto risulta conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia

Data 27/06/2019

Firma del richiedente

Timbro e firma del Progettista

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) Per la definizione delle opere ed interventi minori ricompresi in questa categoria si rimanda all'allegato accordo tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte in data 27 giugno 2007 in merito all'utilizzo della relazione paesaggistica semplificata.

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel Regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(5) E' consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

(6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sulle eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione

(7) Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

(8) Nel rispetto dei disposti di cui all'art. 2 del D.P.R. 139 del 09.07.2010, nel caso in cui l'intervento ricada tra quelli assoggettati a procedimento semplificato elencati nell'Allegato 1 del predetto Decreto, il tecnico abilitato attesta altresì la conformità del progetto alla disciplina urbanistica ed edilizia.

**ACCORDO TRA LA REGIONE PIEMONTE E LA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE in data 27 giugno 2007
IN MERITO ALL'UTILIZZO DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA**

ARTICOLO 1

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte e la Regione Piemonte, Assessorato alle Politiche Territoriali concordano, in attuazione all'art 3 del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, di introdurre semplificazioni nei criteri di redazione della Relazione Paesaggistica per le tipologie di beni individuate al successivo art 3;

ARTICOLO 2

I contenuti della Relazione Paesaggistica semplificata dovranno corrispondere a quanto descritto nella "Scheda per la presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata", allegata al citato D.P.C.M. 12 dicembre 2005, fermo restando che la cartografia al punto 8 della scheda, relativa all'ubicazione dell'opera, dovrà essere presentata – anche se non ricadente in area urbana – ad una o più scale metriche diverse, tali da consentire il corretto inquadramento dell'area nel contesto territoriale circostante e che la documentazione fotografica al punto 9 della scheda dovrà prevedere un numero di fotogrammi, anche superiore a 4, tale da descrivere compiutamente l'area oggetto di intervento ed il suo contesto paesaggistico e architettonico;

ARTICOLO 3

E' ammessa la richiesta di autorizzazione corredata da Relazione Paesaggistica con documentazione semplificata per le seguenti tipologie di opere:

1. interventi elencati nella Legge Regionale 03 aprile 1989, n. 20 (1) e successive modifiche e integrazioni all'art 13, comma 1 lettera a), b), c), d), e), f), g) e h ter) e comma 2 lettera a), b), c)
2. interventi di ampliamento e sopraelevazione di edifici contenuti entro il 20% del volume esistente e varianti in corso d'opera di interventi già autorizzati;
3. manufatti di ridotte dimensioni (contenute entro un massimo di 25 metri quadrati) come bassi fabbricati, depositi attrezzi, legnaie, autorimesse, tettoie, cabine elettriche ecc,
4. taglio di piante di alto fusto in pertinenze private e pubbliche, al di fuori delle aree boscate;
5. taglio raso di superfici boscate governate ad alto fusto inferiori ai 2500 metri quadrati;
6. trasformazioni d'uso da terreno boscato ad altra coltura agricola per superfici inferiori all'ettaro;
7. modifiche morfologiche contenute entro 5.000 metri cubi;
8. interventi di adeguamento e ammodernamento di impianti tecnici esistenti quali linee elettriche non superiori a 15000 volt; impianti fognari, acquedottistici e altri servizi a rete; installazione di antenne e parabole su impianti esistenti;
9. interventi di natura idraulica, quali opere di difesa spondale, briglie, soglie, argini ecc;
10. opere di pavimentazione stradale e di adeguamento dimensionale della sezione non superiore al 20%, comprensive di manufatti di sostegno di controripa e di sottoscarpa;
11. rinnovi di autorizzazioni per interventi non completati nei cinque anni di validità del nulla osta regionale, che non comportino alcuna ulteriore modificazione e/o ampliamento rispetto al progetto precedentemente autorizzato;
12. interventi costituenti lotto esecutivi di progetti generali già approvati ai sensi della normativa paesaggistica vigente (PEC, PIP, etc)

In base agli elementi che potranno emergere in sede di valutazione dell'intervento, l'Amministrazione competente si riserva comunque la facoltà, nei termini di legge, di chiedere ulteriori integrazioni documentali e approfondimenti rispetto alla relazione paesaggistica semplificata presentata.

ARTICOLO 4

Si conviene di esercitare un costante monitoraggio dell'attuazione del presente Accordo, tramite gli uffici preposti alla tutela presso le due istituzioni .

Visto, letto e sottoscritto.

Torino, li 27/06/2007

F.to Prof. Sergio Conti F.to Dott. Mario Turetta

Note:

Legge Regionale 03 aprile 1989, n. 20 e s.m.i.

Art. 13. (Subdelega ai Comuni)

1. Nelle zone comprese negli elenchi di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 e nelle categorie di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431, sono subdelegate ai Comuni, purché dotati di Piano Regolatore Generale approvato ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, le funzioni amministrative riguardanti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per gli interventi ed alle condizioni qui di seguito specificati:

- a) opere di manutenzione ordinaria e straordinaria ivi comprese quelle relative a impianti tecnologici esistenti e connesse strutture e volumi tecnici;
- b) opere di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazioni edilizie anche con demolizioni di strutture edilizie e loro pertinenze quando non comportino l'abbattimento totale del manufatto;
- c) impianti tecnici al servizio di edifici esistenti;
- d) interventi ed opere costituenti lotti esecutivi di progetti generali già autorizzati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 82 del D.P.R. 616 del 24 luglio 1977, salvo esplicita riserva in contrario contenuta nell'autorizzazione regionale;
- e) occupazione temporanea di suolo pubblico o privato con depositi, serre, relitti e rottami, attrezzature mobili, esposizione a cielo libero di veicoli o merci in genere, coperture pressostatiche per attrezzature sportive, baracche e tettoie temporanee destinate ad usi diversi dall'abitazione purché ciò non comporti movimenti di terra;
- f) trivellamento di pozzi per lo sfruttamento di falde acquifere escluse quelle minerali e termali nonché la ristrutturazione ed ammodernamento dei canali irrigui;
- g) monumenti ed edicole funerarie nei limiti delle zone cimiteriali;
- h) ogni altro tipo di intervento normato dai Piani Paesistici, dai Piani dell'Area e dai Piani di Intervento di Parchi e Riserve Naturali istituiti ai sensi della legge regionale 4 giugno 1975, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni, dai Piani dell'Area di Parchi nazionali, dai Piani Naturalistici e dai Piani di Assestamento Forestale. Tali interventi dovranno comunque essere conformi alle norme, alle prescrizioni ed agli indirizzi contenuti nei Piani medesimi.
- h bis) ogni altro tipo di intervento relativo ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua inseriti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, così come definiti dall'articolo 1 della l. 431/1985, con esclusione dei corpi idrici nominalmente individuati nell'allegato A alla presente legge;
- h ter) rilascio, limitatamente ad una sola volta, di autorizzazione per attività estrattiva di pietre ornamentali ai fini della realizzazione di un progetto di coltivazione in precedenza autorizzato ai sensi dell'articolo 82 del d.p.r. 616/1977.

2. Ai Comuni dotati di Piano Regolatore Generale adottato o approvato ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni sono subdelegate le funzioni riguardanti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 per gli interventi qui di seguito specificati:

- a) posa in opera di cartelli, insegne e di altri mezzi di pubblicità nei limiti di cui all'art. 14, 1. comma, legge 29 giugno 1939, n. 1497;
- b) le opere complementari quali cancellate, muri di recinzione, muri di contenimento del verde privato opere di arredo e di illuminazione urbane;
- c) tinteggiature e ritinteggiature delle fronti degli immobili esistenti o di parti di essi.

3. I Comuni, nei quali insistono aree urbane comprese negli elenchi di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, si dotano, entro 5 anni dall'entrata in vigore della presente legge, del Piano dell'arredo urbano e del colore. La Regione agevola e promuove la formazione dei Piani dell'arredo urbano e del colore.